

# **All'Augusteo la IV edizione di "Dancing Festival"**

*di Red.Cul.*

Tutto pronto per la nuova edizione di "Dancing Festival-la danza che fa del bene!", organizzato con il patrocinio del Comune di Salerno. Domenica 18 novembre il Teatro Augusteo di Salerno alzerà il sipario sulla VI edizione del concorso che coniuga la passione per la danza con il valore sociale della solidarietà, infatti, il ricavato sarà devoluto per l'acquisto di farmaci che saranno donati alle Suore Figlie della Croce della missione di Kimpanga nella Repubblica Democratica del Congo e destinati alle cure dei bambini. L'evento nato da un'idea del direttore artistico Carmine Landi è già sold out, saranno oltre 1.000 i danzatori di età compresa tra gli 8 e i 30 anni, in rappresentanza di 87 scuole di danza, provenienti da tutte le regioni d'Italia. La giuria assegnerà premi del valore di oltre 50.000 euro, in borse di studio per prestigiose accademie ed eventi nazionali di danza. Il Concorso è aperto ai ballerini non professionisti che vogliono dare visibilità ai propri lavori coreografici con l'intento di far incontrare i giovani che si dedicano all'arte coreutica.

---

## **Danza e solidarietà al Teatro Augusteo con il "Dancing Festival ..la danza che fa**

# del bene!”

*di Red. Cul.*

Tutto pronto per la nuova edizione di “Dancing Festival ..la danza che fa del bene!” con il patrocinio del Comune di Salerno. Domani il Teatro Augusteo di Salerno alzerà il sipario sulla VI edizione del concorso che coniuga la passione per la danza con il valore sociale della solidarietà, infatti, il ricavato sarà devoluto per l’acquisto di farmaci che saranno donati alle Suore Figlie della Croce della missione di Kimpanga nella Repubblica Democratica del Congo e destinati alle cure dei bambini. L’evento nato da un’idea del direttore artistico Carmine Landi è già sold out, saranno oltre 1.000 i danzatori di età compresa tra gli 8 e i 30 anni, in rappresentanza di 87 scuole di danza, provenienti da tutte le regioni d’Italia.

La giuria internazionale composta da: Bill Goodson, André De La Roche, Kristina Krigorova, Ludmill Cakalli, Mauro Astolfi, Michele Oliva, Fritz Zamy, Xu Ruichi e il critico di danza Fabiola Pasqualitto, assegnerà premi non in denaro del valore di oltre 50.000 euro, in borse di studio per prestigiose accademie ed eventi nazionali di danza, coppe, medaglie, attestati di partecipazione, l’artistico trofeo e i premi della critica.

Il Concorso è aperto ai ballerini non professionisti che vogliono dare visibilità ai propri lavori coreografici, l’intento è quello di far incontrare i giovani che si dedicano all’arte coreutica creando un’occasione di confronto tra le molteplici forme di danza, offrendo un momento di crescita artistica e umana. Partners dell’evento: Micro & Mega fotografie – Pisa; Dada marketing e comunicazione – Salerno; Media partner: Radio Bussola 24 diretta da Teodoro Maffia.

---

# La quarta edizione di “Marte in danza”

*di Redazione Culturale*

Per il quarto anno consecutivo si ripete la magia di un appuntamento che fa della nobile arte della danza il suo perno: attorno ad essa esibizioni, ospiti, primi approcci con la scena, spettacolo. Torna Marte in Danza, quarta edizione



dell'evento patrocinato dal Conseil International de La Danse dell'Unesco, promosso e ospitato dal Marte – Mediateca Arte Eventi, in programma dal 28 ottobre al 2 dicembre negli space del polo culturale metelliano. Nuovo il format per l'edizione 2018: al Marte arriveranno ospiti internazionali e nomi di prestigio. Si fermeranno per testimoniare, ognuno a modo proprio, la loro “missione” nel mondo della danza, il viaggio, il successo, un sogno che si realizza. Ad ognuno di questi andrà il Premio Marte in Danza, “il giusto riconoscimento istituito per il primo anno a chi quest'arte la pratica e la tutela con successo” – spiegano i direttori artistici di Pina Testa e Stefano Angelini, rispettivamente étoile e solista del Teatro San Carlo di Napoli, da tempo uniti professionalmente nella diffusione di quest'arte attraverso numerose manifestazioni a tema. «Ogni anno abbiamo aggiunto qualcosa a Marte in Danza lasciando sempre che fosse questa meravigliosa arte a guidarci – spiega Angelini – senza mai perdere di vista il messaggio che da quattro anni miriamo a diffondere: la Cenerentola delle arti merita di essere applaudita, vissuta, sudata, studiata e compresa sia attraverso le giovani leve che

si scontrano con i loro primi approcci che i danzatori professionisti e i nomi di fama nazionale. Ci riproponiamo come l'occasione per offrire un palcoscenico alla signora danza, un piccolo tributo alla sua meraviglia, nella speranza che la sua fiamma non si spenga mai». È per questo che al taglio del nastro dell'edizione 2018, domenica 28 ottobre alle 19.30, ci sarà un ospite internazionale: Josè Perez. L'étoile, invitato a presenziare il Gran Gala di apertura, riceverà il Premio Marte in Danza alla carriera. "Corpo statuario, tecnica limpida, temperamento da vendere", Perez ha tutta l'emotività di un animo nobile, che spesso ha fatto i conti con la solitudine per inseguire il suo sogno, quello di ballare": così lo definisce la critica di danza Elisabetta Testa. Nato a Cuba, è cresciuto nella scuola di Alicia Alonso, una delle più importanti del mondo, dopo aver girato il sud America si trasferisce in Europa, prima in Germania dove diventa primo ballerino del teatro di Dresda, poi in Italia dove viene invitato in qualità di étoile al Maggio Musicale Fiorentino; poi lo Scottish Ballet ed infine la tv con Amici e Maria De Filippi che vede in lui un talento unico ed eccezionale, oltre ad una bellezza mozzafiato che conquista tutti. Quell'avventura gli ha dato una enorme, e meritata, popolarità, la stessa che lo ha portato al successo, in qualità di giudice, del format "Tra sogno e realtà" su La5. Ma non è tutto. Al Gala seguiranno altre quattro serate. «Abbiamo deciso di percorrere una strada difficile – spiega Pina Testa – e cioè quella di far condividere la scena ai grandi e ai piccoli, ai giovani e a chi ha già percorso un bel pezzo di strada. Accanto agli allievi ci saranno anche tanti ospiti provenienti dalle maggiori fondazioni lirico sinfoniche italiane, danzatori professionisti e ovviamente non mancheranno le sorprese». Lo conferma infatti l'appuntamento successivo in cartellone, sabato 10 (alle 20.30) e domenica 11 novembre (alle 18.30): due serate interamente dedicate alle scuole del territorio e a tutti i giovani allievi assetati di danza. Il sabato successivo, il 17 novembre alle 20.30, il filo conduttore sarà "La danza nel mondo", ovvero un viaggio

tra paesi e continenti per tradurre in passi tradizioni, culture, abitudini, stili di vita. La IV edizione di Marte in Danza si conclude domenica 2 dicembre con una grand soirée intitolata “Natale in Danza” che accompagnerà lo spettatore nella fiabesca, magica e calda atmosfera del Natale.

---

## **Pina Testa: i miei primi quarant'anni**



Quale è il suo primo ricordo legato alla danza e come ha intrapreso questo percorso artistico? “I miei primi ricordi d’infanzia sono tutti legati alla danza, essa ha sempre fatto parte della mia vita. A cinque anni mia madre mi iscrisse all’unica scuola di danza che esisteva a Salerno, quella di Valeria Lombardi. L’anno successivo ebbi la possibilità di esibirmi come protagonista nel balletto La piccola fiammiferaia al Teatro Verdi di Salerno, di cui ancora conservo il ricordo”. Quali sono le esperienze lavorative alle quali è particolarmente legata? “Su tutte sicuramente Cenerentola con la Fracci e poi gli anni presso il Teatro San Carlo, dove ho avuto la fortuna di condividere il palcoscenico con i più grandi di quel momento”. Quando ha iniziato la sua

attività di insegnante, aprendo la scuola Professional Ballet, che tipo di contesto viveva la città di Salerno rispetto alla danza? “Come già detto in precedenza, quando ho cominciato a muovere i miei primi passi nella danza, esisteva una sola scuola qui a Salerno. Nel 1977 ho conseguito il mio diploma presso la Scuola di Ballo del Teatro San Carlo e nel 1978 ho fondato Professional Ballet con Antonella Iannone, mia socia per due anni. Quando ho avviato la mia scuola, in città ne erano presenti già tre o quattro, gestite da mie colleghe, anch’esse diplomate da Valeria Lombardi. L’utenza era di gran lunga minore di quella odierna, ma l’interesse e la sensibilità verso questo genere, erano già presenti in città”. Questa sera, presso il Teatro delle Arti, la sua scuola di danza celebrerà il quarantesimo anno di attività. Ci può dare qualche anticipazione? “La serata si aprirà con un défilé di tutte le allieve che frequentano attualmente la mia scuola, compresa la sede presso il Teatro delle Arti, che dirige mia figlia Fortuna Capasso. Poi, saliranno sul palco le ex alunne, che si sono diplomate con me nel corso degli anni ed ancora tanti amici a cui sono legata professionalmente: Claudio Tortora, Gaetano Stella e il Coro del Teatro Verdi di Salerno, che eseguirà brani tratti da La Traviata di Giuseppe Verdi. Una serata all’insegna della danza, ma anche dell’arte e della cultura in generale”.

---

## **40 anni di Professional Ballet**

*di red.cro.*

«Ogni uomo dovrebbe danzare tutta la vita. Non essere ballerino, ma danzare». Ispirandosi a Rudolf Nureyev Pina

Testa festeggia 40 anni della sua scuola, il Professional Ballet. Un percorso artistico e professionale difficile da racchiudere in poche righe, se si considera che dietro l'insegnante e la danzatrice, si nasconde la forza e la tenacia di una donna che ha fatto della sua grande passione la sua ragione di vita, senza fermarsi neanche quando un grave incidente stradale sembrava averle tarpato le ali del successo. I festeggiamenti del 40ennale saranno domenica alle 19 al Teatro delle Arti: una vita per la danza e per Salerno, per la regia di Claudio Tortora. Sono passati esattamente quarant'anni da quando l'etoile salernitana, all'epoca già prima ballerina del teatro San Carlo di Napoli, decideva di consolidare il legame con la sua città fondando quella scuola dove nel tempo tanti giovani si sono formati. Non importa quanti di loro siano diventati professionisti. Con l'emozione nel cuore e l'incredulità di aver attraversato già un bel pezzo di strada, l'artista salernitana ha deciso di condividere con tutti questo step. «Il mio con la danza è un matrimonio indissolubile – spiega la maestra – Mi sono innamorata di lei a 4 anni, a sei mi affidarono già un ruolo da protagonista (la Piccola Fiammiferaria al Verdi) e poi gli anni di studio, il San Carlo, il successo, la scuola. Neanche l'incidente mi ha fermato...è lo stesso messaggio che cerco di trasferire ai miei allievi: arrendersi mai, danzare sempre!». Per l'occasione andrà in scena uno spettacolo particolare, insolito, che scorrerà tra amarcord, coreografie, ospiti e immagini che raccontano la storia di una maestra e la sua scuola. Tornano in scena le 100 diplomate dal 1977 ad oggi, alcune di loro indosseranno l'abito del loro pas de deux, altre si rimetteranno alla sbarra. E poi gli oltre 300 allievi delle due sedi, coreografie indimenticabili, passi a due memorabili, l'intervento della Compagnia dell'Arte e del Teatro Verdi, la sigla delle sigle, quella del Premio Charlot e tra i tanti video anche quello del Ballo delle Debuttanti del 2010, quando presso il Salone dei Marmi per celebrare i 150 anni del reggimento salernitano "Le Guide" la danza per la prima volta fece il suo ingresso a Palazzo di Città. Data

infausta per Pina è il 25 luglio 1989. Un grave incidente, infatti, sembrava aver interrotto bruscamente la sua carriera di ballerina. La scuola aveva appena dieci anni di vita, ma a parte uno scossone iniziale (il coma e la sedia a rotelle) lo spirito e la mission di Pina Testa sono rimasti invariati, tant'è che in via Roberto Santamaria, si sono iscritti circa 200 allievi per anno accademico. Il Professional Ballet offre la misura della donna che, per amore della danza, ha ritrovato la forza interiore per risollevarsi e riprendere a danzare. «Pina Testa è il simbolo dell'impresaria femminile, della tenacia di una donna che riesce a fare della propria passione un mestiere ma anche una risorsa economica per il territorio con il quale ha mantenuto sempre un legame forte. Non possiamo che complimentarci con questa donna vulcanica, anima di una realtà produttiva che si nutre di arte» – così il Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, tra gli ospiti del gala, tratteggia l'etoile salernitana. Il Comune omaggerà la donna e l'artista con una targa tributo per il suo encomiabile impegno professionale profuso per la promozione della disciplina della danza e per la crescita dei giovani. Un ringraziamento sentito va a Filomena Arcieri per aver contribuito alla realizzazione della serata.